

Brucellosi (o febbre ondulante o melitense)



La Brucellosi fa parte delle **zoonosi**, cioè di quelle malattie infettive comuni a uomini e animali. Il serbatoio è l'animale, che può infettare l'uomo; quest'ultimo mantiene la propria infezione senza trasmetterla ad altri uomini.

L'**agente eziologico** è rappresentato dalle *Brucelle*: cocchi gram negativi, asporigeni, talvolta capsulati. Si identificano nel genere *Brucella* diverse specie:

- *Melitensis* (ospiti: pecore-capre);
- *Abortus* (ospiti: bovini)
- *Suis* (spesso provenienti da carni infette importate: tipica dei maiali).

La Brucellosi è una malattia estremamente diffusa su scala mondiale, perché è collegata al rifornimento animale, che rappresenta la sorgente di infezione.

Trasmissione. Negli animali abbiamo diverse vie di trasmissione:

- contatto diretto;
- via aerea;
- via alimentare;
- via sessuale.

La via aerea è importante, perché l'animale introduce il microrganismo nell'ambiente tramite l'urina, le feci o i resti di aborto; infatti l'aborto (soprattutto di bovini) è la tipica manifestazione dell'infezione da *Brucella*. I materiali infetti possono essere assorbiti anche

per via cutanea attraverso delle lesioni, oppure per via alimentare.

Nell'uomo la trasmissione avviene per:

- contatto;
- via respiratoria;
- via alimentare.

La Brucellosi può essere definita una malattia a rischio professionale, per cui la via cutanea è importante negli addetti a determinati lavori in ambiente infetto. Tra i soggetti a rischio distinguiamo: stallieri, mungitori, veterinari, macellai, addetti all'eliminazione delle carogne infette e infine i laboratoristi che possono ingerire sangue di pazienti infetti oppure inocularsi il microrganismo se preparano sieri o vaccini. La via aerea è importantissima, perché la *Brucella* resiste moltissimo nell'ambiente.



Il rischio di contrarre Brucellosi è molto elevato per chi fa uso alimentare di carne o latte infetti; per questo è fondamentale la pastorizzazione del latte bovino e caprino, panna, mascarponi, creme ecc., che possono rappresentare dei concentrati di *Brucelle*.

Il rischio di trasmissione per via alimentare si ha anche nell'ingestione di carni poco cotte, anche se queste non sono veicoli importanti; infatti, il sangue non contiene molte *Brucelle*.

Quadro clinico. L'aborto animale è la tipica manifestazione dell'infezione da *Brucella* nei bovini (femmine); nei maschi si ha solo infiammazione dei testicoli (orchite). L'aborto delle femmine è meno frequente negli ovini e nei caprini: in questi l'infezione si manifesta attraverso continue perdite vaginali che portano alla disseminazione dei microrganismi nell'ambiente.

Nell'uomo si distinguono 3 fasi che corrispondono a 3 tipi di malattia. La distinzione tipica è basata essenzialmente sul tempo di durata della malattia. L'incubazione è variabile, da 1 a 3 settimane (secondo alcuni anche diversi mesi):

- **fase acuta;** l'inizio è insidioso, con febbre che si eleva nel pomeriggio e cala la notte, anoressia, costipazione, senso di prostrazione, dolori articolari localizzati, ingrossamento di milza e fegato. La durata è breve: 2-3 settimane, e si risolve con un trattamento a base di tetraciclina. Tipica zona ad alta incidenza di malattia è Malta (da cui il nome "febbre maltese").
- **fase subacuta** progressiva; può essere o meno preceduta dalla fase acuta. Il quadro tipico è la cosiddetta malattia da febbre ondulatoria, in cui si alternano giorni di apparente buona salute e giorni in cui si sta molto male. Sono tipici i dolori articolari di tipo reumatico. La malattia dura pochi giorni: 6-12. Si accompagnano a questa fase particolari complicazioni tipicamente collegate all'apparato muscolo-scheletrico: spondiliti, sciatiche, artriti. Colpito è anche l'apparato respiratorio (bronchiti); inoltre, si possono avere manifestazioni cutanee, oculari, urinarie e soprattutto

Brucellosi (o febbre ondulante o melitense)

nervose (ansietà e instabilità, depressione, apatia: componente neurologica molto marcata che porta ancora di più alla frustrazione del malato).

- **fase cronica**; è una fase che si verifica con la presenza di Brucella dopo più di un anno dall'inizio della malattia.

I soggetti presentano una sintomatologia che si sovrappone alla fase precedente e la malattia si prolunga con la presenza molto -marcata della componente neurologica, a volte erroneamente ricondotta a problemi psicologici e non a Brucellosi progressive.

Profilassi: Si agisce a diversi livelli:

- sull'animale serbatoio: se l'animale è infetto viene abbattuto; se non è infetto, viene vaccinato;
- bonifica del latte: pastorizzazione;
- per quanto riguarda l'uomo, non esiste attualmente un vaccino sicuro contro la Brucellosi.